

Ieri fabbrica di lavatrici Oggi laboratorio di futuro

Asg ha preso il posto della storica San Giorgio

QUELLO che sta prendendo forma nello stabilimento spezzino sarà uno dei magneti più grandi e tecnologicamente avanzati mai costruiti al mondo. Una produzione che apre un capitolo nuovo, proiettando La Spezia, o comunque una fetta del suo distretto industriale, nel campo della produzione ad alta tecnologia. Sulle vestigia di una vecchia fabbrica. La nascita dello stabilimento spezzino di Asg Superconductors risale infatti al 2010 con l'acquisizione da parte del gruppo Malacalza dell'area ex San Giorgio, nell'ambito di un programma che prevedeva il progressivo riassorbimento delle maestranze della storica fabbrica di lavatrici. Proprio 2010 arrivò la prima commessa per dieci bobine superconduttive del valore di 130 milioni di euro.

ATTUALMENTE il building di Asg Superconductors – dove lavorano circa sessanta addetti – si sviluppa su quattro navate, per un'area complessiva di circa 25.000 mq e dispone di nuove attrezzature tecnologiche e logistiche concepite per la produzione e la movimenta-

zione di grandi manufatti, le bobine superconduttrici per il progetto Iter, attualmente in produzione, che superano i 15 metri di lunghezza. Anche questo stabilimento dispone di una clean area (zone con temperatura e umidità controllate e che prevedono il rispetto anche di specifiche procedure relative alla pulizia dell'ambiente e dell'aria) che misura 4600 mq e rispetta le normative ISO Class 8.

PER ALESSANDRO Bonito-Oliva, responsabile del progetto sui magneti per F4E, e per il suo team si è trattato di un traguardo di estrema importanza: «Grazie alla nostra determinazione nel rispettare i tempi ristretti per i magneti e all'eccellente collaborazione tra F4E e i suoi fornitori, ci stiamo avviando verso la realizzazione della prima bobina europea per campi toroidali. Veder prendere forma un magnete di tale complessità dimostra che siamo in grado di fornire uno dei sistemi tecnicamente più complessi di Iter. Una prova della buona collaborazione tra le varie parti coinvolte in questo progetto unico nel suo genere».

Franco Antola

